

CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE PROCEDURE PER L'ASSEGNAZIONE E LE REGOLE PER L'UTILIZZO DELLE FREQUENZE DISPONIBILI NELLA BANDA 24.25-26.5 GHZ AL FINE DI FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE RETI WIRELESS A BANDA ULTRA-LARGA

2.1) Il rispondente ha ulteriori questioni da evidenziare riguardo al contesto di riferimento sin qui riassunto?

In linea generale Vodafone condivide quanto rappresentato da codesta rispettabile Autorità in relazione allo scenario di riferimento in cui si inserisce la presente consultazione pubblica avente ad oggetto il futuro utilizzo della porzione bassa della banda 26 GHz. La società scrivente, tuttavia, intende di seguito evidenziare alcuni aspetti del quadro regolamentare e del contesto di mercato che caratterizzano l'attuale momento storico che differisce rispetto a quello risalente al 2018, momento in cui si svolse la procedura di assegnazione dei diritti d'uso della porzione alta della medesima banda 26 GHz.

Come evidenziato dall'Autorità nel testo posto in consultazione, l'efficiente gestione dello spettro radio rappresenta sicuramente uno degli elementi cruciali per l'attuazione delle politiche connesse alla transizione digitale, incentrate anche sullo sviluppo di reti e servizi wireless ad alta qualità di nuova generazione.

Il settore radiomobile è stato sinora il volano in Italia di investimenti ed innovazione e, in questo senso, è auspicabile che si continui a garantire un uso efficiente dello spettro anche attraverso lo sviluppo di reti nazionali sempre più performanti e realizzate attraverso l'utilizzo di spettro licenziato assegnato agli operatori di rete mobile, anche al fine di garantire l'opportuna protezione dai potenziali interferenti. Per poter consentire agli operatori di continuare ad investire sulle reti al fine di poter offrire agli utenti servizi sempre più performanti (si pensi ad esempio al passaggio al 5G *stand alone*) è tuttavia necessario – e ormai non più procrastinabile – che si proceda con una **nuova visione del quadro regolamentare** che sino ad oggi ha disciplinato l'assegnazione e il rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze.

Le caratteristiche innovative delle reti 5G sono infatti fondamentali per consentire ed accelerare la digitalizzazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione e per sostenere i territori nella crescita del benessere economico e sociale; tuttavia, attualmente, solo nel 25% dell'Europa le frequenze 5G vengono utilizzate in modalità *stand alone*, rispetto all'85% degli Stati Uniti e al 95% della Cina. Questo divario digitale “continentale” è stato innescato principalmente da una dinamica di mercato che ha progressivamente eroso i

flussi di cassa del settore, fino al sostanziale azzeramento registrato negli ultimi anni (-3,8 miliardi di euro nel 2022 e +0,5 miliardi di euro nel 2023)ⁱ.

Per superare questa situazione di stallo il recente Rapporto Draghi ed il precedente White Paper del Commissario Thierry Breton richiamano l'attenzione delle istituzioni e delle autorità sulla necessità di sostenere la capacità di investimento degli operatori di telecomunicazione. In particolare, il “*Rapporto sul Futuro della Competitività dell'Unione*” predisposto per la Commissione Europea da Mario Draghiⁱⁱ evidenzia che il calo della redditività del settore delle telecomunicazioni potrebbe rappresentare un rischio per le aziende industriali in Europa.

A ciò si aggiunga, per quanto riguarda in particolare l'Italia,

omissis

Ciò senza tener conto del fatto che solo nel 2018 gli operatori hanno speso circa 6,5 miliardi per l'aggiudicazione dello spettro 5G e si sono trovati successivamente a dover affrontare eventi del tutto eccezionali ed in gran parte imprevedibili (l'emergenza sanitaria legata all'epidemia da COVID-19, le guerre in Ucraina ed in Medio Oriente, l'innalzamento esponenziale del costo dell'energia, l'inflazione, e l'aumento dei volumi del traffico dati) che hanno fortemente (e negativamente) inciso sulla sostenibilità del settore e ulteriormente pregiudicano la capacità di investimento.

Con particolare riferimento al futuro utilizzo della porzione bassa della banda 26 GHz, oggetto della presente consultazione,

omissis

Ciò consentirà, da un lato, di garantire per la banda 26 GHz l'implementazione delle norme tecniche armonizzate con la decisione (UE) n. 2019/784, come modificata dalla decisione (UE) 2020/590 della Commissione del 24 aprile 2020 e, dall'altro,

omissis

3.1) Il rispondente concorda con la proposta di segmentare la banda disponibile da assegnare con le procedure di cui al presente provvedimento in 7 lotti TDD da 200 MHz? Il rispondente ritiene condivisibile la definizione di una banda di guardia di 50 MHz posta a inizio gamma?

Vodafone condivide la proposta dell'Autorità di segmentare la banda disponibile da assegnare in **lotti TDD da 200 MHz per i lotti di tipo nazionale**,

omissis

In ogni caso, come correttamente rappresentato da codesta rispettabile Autorità, per consentire a tutto il mercato di poter valutare compiutamente il contesto di riferimento della futura procedura di assegnazione della porzione bassa della banda 26 GHz e, allo stesso tempo, consentire agli eventuali interessati di poter definire la propria strategia di partecipazione, è necessario che sia chiarito preventivamente il numero e la tipologia dei blocchi che saranno effettivamente resi disponibili, anche per tener conto di eventuali limitazioni derivanti dalla protezione dei servizi *incumbent*.

Per quanto riguarda il **blocco di guardia** nella parte inferiore della banda, si concorda con la valutazione dell'Autorità per cui lo stesso possa avere un'ampiezza **pari a 50 MHz**.

3.2) Il rispondente formuli le proprie considerazioni in merito alla possibilità di concedere ai titolari dei diritti d'uso WLL un periodo transitorio di mini-proroga di un anno, ove necessario per completare il processo di spegnimento degli impianti WLL in esercizio. Il rispondente ritiene sufficiente il periodo di un anno proposto o reputa necessaria una durata superiore? In tal caso, indichi la durata che ritiene congrua fornendo adeguate motivazioni.

In linea generale Vodafone condivide la proposta dell'Autorità di concedere **un periodo transitorio ai titolari dei diritti d'uso WLL** che manifestino, in maniera documentata, l'esigenza di avere un ulteriore periodo di tempo (rispetto al 31 dicembre 2026) per procedere con lo spegnimento degli attuali utilizzi della banda.

omissis

3.3) Il rispondente concorda con il piano di reshuffling a carico degli operatori WLL che intendono prorogare i propri diritti d'uso al fine di concentrare nei blocchi WLL da C a G gli eventuali collegamenti P-P/P-MP da prorogare, in modo da rendere immediatamente disponibili per l'uso TDD i lotti 1, 2 e 7? Si concorda nel ritenere tale opzione preferibile? Il rispondente esponga eventuali considerazioni anche sulla seconda opzione di rendere disponibili prima i lotti 1, 4 e 9.

Con riferimento al piano di *reshuffling* a carico degli operatori WLL che intendono prorogare i propri diritti d'uso al fine di rendere immediatamente disponibili per l'uso TDD alcuni blocchi,

omissis

Con riferimento invece alla possibilità di rendere disponibili anticipatamente alcuni lotti, come già evidenziato nelle risposte precedenti,

omissis

3.4) Il rispondente concorda con l'identificazione, tra i 7 blocchi TDD 5G da assegnare, di 5 blocchi aventi estensione geografica nazionale e 2 aventi estensione geografica regionale?

Relativamente all'estensione geografica,

omissis

Questo in linea con le raccomandazioni e le considerazioni già espresse in passato dalla scrivente e da vari enti regolatori circa l'opportunità di evitare la frammentazione geografica dei diritti d'uso al fine di non creare situazione di inefficienza nell'uso e nella gestione dello spettro e consentire uno sviluppo omogeneo delle reti 5G. Si rammenta infatti che

omissis

3.5) Il rispondente ritiene condivisibile l'orientamento di riservare, fra i precedenti 7 lotti, 3 lotti ai titolari di diritti d'uso WLL, di cui due lotti nazionali e uno regionale? Il rispondente concorda col fatto che i lotti riservati siano definiti fra quelli immediatamente liberi?
3.6) Il rispondente concorda con la definizione di operatore esistente di carattere regionale e operatore esistente di carattere nazionale fornita ai fini dell'accesso ai relativi blocchi?

Con riferimento alla possibilità di consentire agli operatori WLL esistenti di accedere in via preferenziale ad alcuni lotti, da assegnare in modalità riservata, Vodafone condivide quanto contenuto nel testo posto in consultazione

omissis

3.7) Il rispondente concorda con gli orientamenti dell'Autorità in merito alla procedura competitiva per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze della banda 24.25-26.5 GHz?

Con riferimento alle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso in oggetto, Vodafone condivide la proposta dell'Autorità di prevedere lo svolgimento di una **procedura competitiva della stessa tipologia di quella adottata nel 2018** per l'assegnazione della parte alta della stessa banda 26 GHz (c.d. "asta 5G"), considerando che si trattava dell'impiego di frequenze con le medesime condizioni tecniche armonizzate stabilite per la parte inferiore oggetto della presente consultazione. Le regole di gara, la base d'asta e l'identificazione in concreto dei lotti,

omissis

3.8) Il rispondente concorda con la definizione di una scadenza di tutti i diritti d'uso armonizzati per il 5G nella banda 24.25-26.5 GHz fissata al 31 dicembre 2041? Concorda con una proroga predefinita della durata di 5 anni per assicurare la predicibilità regolatoria prevista dal Codice?

3.9) Il rispondente condivide la proposta di prevedere che tali diritti d'uso siano rinnovabili una volta sola per massimo 10 anni?

Relativamente alla durata dei diritti d'uso della banda 26 GHz che saranno assegnati, in linea generale Vodafone condivide quanto rappresentato da codesta rispettabile Autorità nel testo posto in consultazione, ovvero che sia necessario prevedere per l'aggiudicatario un tempo idoneo per utilizzare le bande in modo efficiente e recuperare gli investimenti necessari.

omissis

3.10) Il rispondente formuli le proprie valutazioni in merito ai cap di frequenze proposti nella banda 26 GHz bassa.

Con riferimento ai **cap frequenziali**, Vodafone condivide la proposta dell'Autorità per cui uno stesso soggetto può essere titolare di diritti d'uso di frequenze, valutati per area di estensione geografica nazionale,

omissis

Si condividono inoltre le proposte per cui un

omissis

3.11) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni in merito alle misure proposte per l'uso ordinato ed efficiente delle frequenze e la protezione degli usi esistenti in banda e in banda adiacente.

In linea generale si concorda con quanto proposto dall'Autorità in merito alle misure proposte per l'uso ordinato ed efficiente delle frequenze e la protezione degli usi esistenti in banda e in banda adiacente.

omissis

3.12) Il rispondente formuli le proprie osservazioni relativamente alle proposte di replicare per la banda 26 GHz bassa gli obblighi di utilizzo e accesso già introdotti con la delibera n. 231/18/CONS per la banda 26 GHz alta.

3.13) Il rispondente formuli le proprie osservazioni in merito alla proposta di introdurre anche nella banda 26 GHz bassa l'uso condiviso dello spettro in modalità "club use", come sopra specificato, e sulla modalità che ritiene preferibile tra unico "club use" o "club use" differenziato tra livello nazionale e regionale.

3.14) Il rispondente formuli le proprie osservazioni in merito alla proposta di integrare le misure di accesso con la messa a disposizione delle API a favore delle imprese dei settori verticali. Si forniscano elementi e si esponcano eventuali considerazioni riguardo alla modalità implementativa dell'obbligo di negoziare l'accesso alle API e, in generale, in merito al migliore sfruttamento delle caratteristiche tecniche peculiari delle reti 5G per rispondere alle esigenze dei settori verticali.

3.15) Si esponcano eventuali considerazioni in merito alle modalità con cui è possibile consentire alle imprese dei settori verticali di accedere direttamente allo spettro all'interno del proprio fondo, su base non interferenziale e senza diritto di protezione, in caso di mancato accordo sull'accesso.

In linea generale Vodafone condivide quanto contenuto nel testo posto in consultazione in relazione alle condizioni generali di impiego e agli obblighi di utilizzo, accesso e condivisione delle nuove frequenze in banda 26 GHz che saranno assegnate.

Le **condizioni generali di impiego dei nuovi diritti d'uso** dovranno pertanto essere **coerenti con le norme tecniche di armonizzazione della banda** di cui alla decisione (UE) 2019/784 della Commissione del 14 maggio 2019, come modificata dalla decisione (UE) 2020/590 della Commissione del 24 aprile 2020, per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili e dovranno essere rispettate le norme di conformità e di immissione sul mercato degli apparati, ai sensi della direttiva n. 2014/53/UE, unitamente a quanto previsto dal PNRF.

Si condivide, inoltre, la proposta di prevedere, analogamente a quanto già in essere per la porzione alta della banda 26 GHz, l'uso condiviso dello spettro in modalità **Club Use**,

omissis

con le medesime caratteristiche previste dalla delibera 231/18/CONS e con prelazione d'uso vincolante delle frequenze del lotto aggiudicato.

Anche con riferimento agli **obblighi di accesso** a favore di soggetti che non siano direttamente o indirettamente operatori di servizi pubblici di comunicazione elettronica, Vodafone condivide l'orientamento dell'Autorità di **riproporre per la porzione bassa della banda 26 GHz le disposizioni già previste dalla delibera 231/18/CONS**.

omissis

3.16) Il rispondente concorda con i descritti criteri per la quantificazione dei contributi dei nuovi diritti d'uso dei lotti TDD armonizzati?

Con riferimento ai **contributi** che gli operatori aggiudicatari dovranno sostenere per i nuovi diritti d'uso in banda 26 GHz,

omissis

Con riferimento invece alla **modalità di pagamenti dei contributi**, Vodafone condivide la proposta di evitare un pagamento unico all'inizio del periodo di validità, consentendo agli operatori assegnatari di versare l'offerta aggiudicataria mediante

omissis

ⁱ Si veda il rapporto "The Mobile Economy 2023" pubblicato da GSMA, disponibile al seguente link: <https://www.gsma.com/solutions-and-impact/connectivity-for-good/mobile-economy/wp-content/uploads/2023/03/270223-The-Mobile-Economy-2023.pdf>.

ⁱⁱ Il rapporto "The future of European competitiveness" ("Rapporto Draghi") è disponibile al seguente link: https://commission.europa.eu/topics/strengthening-european-competitiveness/eu-competitiveness-lookingahead_en?prefLang=it#paragraph_47059.